

Allegato A23

## Parere di Compatibilità Ambientale

*Ministero dell' Ambiente*SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE,  
INFORMAZIONE AI CITTADINI E PER LA RELAZIONE  
SULLO STATO DELL'AMBIENTEDir. \_\_\_\_\_  
Prot. N° 3188/VIA/A.O.13.B.  
Proposta al Foglio del  
N° \_\_\_\_\_

Roma, 31 MAR. 1999 19

Alla Edison Termoelettrica S.p.A.  
Via della Chimica, 16  
30175 Porto Marghera (VE)Regione Veneto  
Dipartimento per l'Ecologia  
e Tutela Ambiente  
Calle Priuli, 99  
30124 VENEZIAServizio IAR  
Ministero dell' Ambiente  
SEDEMinistero dell' Industria  
Commercio ed Artigianato  
Direzione Fonti di Energia  
Via Molise, 2  
00186 ROMA

OGGETTO

Articolo 6, comma 7, del DPCM 27 dicembre 1988 - Verifica di applicabilità della procedura di valutazione dell'impatto ambientale per il progetto di risanamento ambientale con ripotenziamento della centrale di Marghera Levante

In relazione alla richiesta trasmessa dalla Società Edison Termoelettra S.p.A. con nota dell'11 agosto 1998 per la verifica in oggetto, sulla base del parere espresso ed approvato dalla Commissione per le valutazioni dell'impatto ambientale nella seduta plenaria del 25.2.1999, si esprimono le seguenti considerazioni.

VISTO l'art. 6 della legge 8 luglio 1986, n. 349;

VISTO l'art. 17 del DPR 24 maggio 1988, n. 203;

VISTI il DPCM 10 agosto 1988, n. 377 e il DPCM 27 dicembre 1988;

VISTO il DPR 12 aprile 1996, n. 354;

**PRESO ATTO** che, con nota Prot. 4314/98/SIAR del 2 novembre 1998 il Servizio IAR ha espresso al Ministro dell' Ambiente e, per conoscenza, al Direttore del Servizio VIA (prot. n. 12705/VIA/A.O.13.B.) il parere che *il progetto presentato dalla Società Edison dovrebbe essere approvato, ai sensi dell'art.17 D.P.R. 203/88 del 24 maggio 1988, senza preventiva valutazione di impatto ambientale, in considerazione degli evidenti vantaggi ambientali assicurati dalla realizzazione del progetto rispetto alla situazione esistente;*

**PRESO ATTO** che il risanamento ambientale della centrale di Marghera Levante:

- rientra tra gli interventi previsti nell'Allegato Tecnico (progetto n. 3, Capitolo Energia) al Protocollo di Intesa tra Ministero dell' Ambiente e Montedison, siglato a Roma il 1 dicembre 1998, e che, nell'ambito dello stesso protocollo di intesa, *il Ministro dell' Ambiente si impegna a rendere il più veloce possibile l'ottenimento delle autorizzazioni relative al progetto;*
- rientra nel piano complessivo dell'Accordo di Programma sulla Chimica a Porto Marghera, sottoscritto il 21 ottobre 1998, fra gli altri, dai Ministeri dell'ambiente, dell'Industria e dei Lavori Pubblici, oltre che dal Comune e dalla Provincia di Venezia e dalla Regione Veneto;

**VISTO** il rapporto finale *CENTRALE TERMICA DI MARGHERA LEVANTE: Presentazione dell'Intervento di Risanamento Ambientale con Ripotenziamento*, fornito dalla Edison Termoelettrica I.S.p.A nel corso della riunione del 12.01.1999;

**VISTE** le informazioni integrative fornite dalla Edison Termoelettrica con nota del 15.01.1999 secondo quanto concordato nella riunione del 12.01.1999

**VISTE** le informazioni integrative fornite dalla Edison Termoelettrica con nota del 17.02.1999;

**PRESO ATTO** che le principali motivazioni addotte dalla Edison Termoelettrica per giustificare il progetto riguardano la necessità di:

- rendere competitiva la centrale in vista della liberalizzazione del mercato dell'energia con la realizzazione di un ciclo combinato di rendimento non inferiore al 55 %;
- assicurare la produzione di energia all'intero polo industriale di Porto Marghera, in condizioni di maggiore efficienza;
- ridurre le emissioni di inquinanti atmosferici e gli scarichi termici in laguna.;

**PRESO ATTO** che, nella situazione attuale, la centrale di Marghera Levante, alla quale si riferisce la verifica in oggetto, presenta le seguenti caratteristiche:

- la centrale è ubicata a pochi chilometri da Venezia, nella vasta zona industriale di Porto Marghera delimitata a nord dal Canale Industriale Ovest e ad est dal Canale Malamocco Marghera;
- la centrale soddisfa le richieste energetiche dell'area industriale attraverso la produzione di energia elettrica, di vapore e di acqua demineralizzata;
- la centrale è azionata da due unità combinate, ciascuna delle quali è costituita da una unità turbogas con potenza nominale elettrica di 128 MW (381 MW termici), tipo Frame 9 General Electric (1992), da un generatore di vapore a recupero (GVR), da una caldaia termica convenzionale (con una capacità massima di 408 MW termici) e da una turbina a vapore (TV) con una potenza elettrica di 165 MW;
- i fumi del turbogas (TG3 e TG4) sono inviati ai generatori di vapore a recupero (GVR3 e GVR4) per la produzione di vapore che può essere utilizzato sia per la fornitura diretta al petrolchimico che per la produzione di energia elettrica mediante immissione nelle turbine a vapore (TV1 e TV2);
- complessivamente nella centrale sono installati quattro camini: 2 da 35 m per i turbogas ed altri 2 da 80 m per le caldaie convenzionali;
- le due caldaie convenzionali (C1 e C2) possono essere alimentate indifferentemente con olio combustibile o gas naturale; analogamente i turbogas possono essere alimentati con gas naturale oppure con gasolio;
- tutti i gruppi di produzione, a partire dal 1994, sono alimentati esclusivamente gas naturale;
- l'energia elettrica prodotta dai turbogas (TG3 e TG4), che sono normalmente gestiti al massimo carico, è inviata via cavo a 220 kV alla stazione elettrica di stabilimento (Stazione IV) e da questa ceduta via cavo e linea aerea alla rete ENEL, ai sensi del provvedimento CIP 6/92;
- l'energia elettrica prodotta dalle turbine a vapore (TV1 e TV2) è inviata via cavo a 220 kV alla Stazione IV per essere utilizzata in parte in regime di autoproduzione nell'anello di stabilimento, ed in parte ceduta all'ENEL come quota eccedentaria;
- la domanda di vapore del Petrolchimico cui la centrale deve soddisfare ammonta a 300-350 t/h durante l'inverno e a circa 250 t/h nelle stagioni intermedie ed estiva;

**PRESO ATTO** che il progetto di risanamento ambientale con ripotenziamento prevede nelle sue linee generali:

- lo smantellamento della caldaia C1 e la messa in riserva fredda della caldaia C2;
- l'installazione di una nuova unità turbogas (TG5) da 250 MW elettrici (685 MW termici) ad alta efficienza e a basse emissioni, dotata di un generatore di vapore a recupero (GVR5), il cui vapore alimenterà la turbina a vapore esistente (TV2), e di un camino alto circa 50 m.;

- una serie di interventi interni per permettere l'alimentazione dell'altra turbina a vapore esistente (TV1) con il vapore prodotto dai generatori di vapore a recupero (GVR3 e GVR4) dei due turbogas esistenti (TG3 e TG4);
- la fornitura di vapore allo stabilimento nelle attuali condizioni di affidabilità attraverso la cessione del vapore in eccesso prodotto dai generatori GVR3, GVR4 e GVR5 rispetto ai fabbisogni delle turbine a vapore TV1 e TV2;
- la cessione all'ENEL fino al 2007, ai sensi del provvedimento CIP 6/92, dell'energia elettrica prodotta dai due turbogas esistenti (TG3 e TG4);
- la destinazione al mercato libero dell'energia elettrica prodotta dal nuovo turbogas (TG5) e dalle turbine a vapore esistenti (TV1 e TV2);
- l'alimentazione della centrale con il sistema di adduzione del gas naturale attualmente in uso;
- la realizzazione di una nuova linea interrata a 220 kV di collegamento della Stazione IV alla stazione elettrica Malcontenta della Edison Termoelettrica, per poter consentire l'esportazione dell'energia elettrica destinata al mercato libero;

**PRESO ATTO** che, per la realizzazione degli interventi proposti, il progetto di risanamento prevede:

- la demolizione completa del camino della caldaia C1 per una volumetria di 1.920 m<sup>3</sup>;
- la demolizione del fabbricato della caldaia C1 fino all'altezza di circa 35 m, per una volumetria di 7.995 m<sup>3</sup>;
- la demolizione dei serbatoi esistenti per il deposito dell'olio combustibile, per una volumetria di 4.300 m<sup>3</sup>;

**PRESO ATTO** che la nuova unità turbogas TG5, completa di generatore di vapore a recupero, camino e relativi servizi ausiliari, sarà realizzata su una superficie attualmente libera di circa 7.000 m<sup>2</sup> situata all'interno dell'area esistente di centrale;

**PRESO ATTO** che il bilancio energetico della centrale nella situazione attuale e nell'assetto proposto, è rappresentato, secondo quanto indicato dalla Edison Termoelettrica, dal seguente prospetto che fa riferimento a tre assetti produttivi esemplificativi:

energia termica immessa MW	Vapore ceduto MW	Produzione		Perdite			Rendimento Termico %
		Elettricità MW	Vapore MW	Elettriche MW	Condensatore MW	Totali MW	
<b>centrale nella situazione attuale</b>							
1.254	0	560	0	202	488	690	45
1.448	196	586	152	222	488	710	51
1.578	450	586	340	234	418	652	59
<b>centrale nell'assetto proposto</b>							
1447	0	756	0	236	436	692	52
1447	196	708	152	236	352	588	59
1447	450	646	340	236	226	462	68

**CONSIDERATO** più sinteticamente che, con il nuovo progetto di risanamento, la potenza termica della centrale di Marghera Levante, nelle condizioni di carico massimo (massima produzione di energia elettrica e maggiore cessione di vapore all'esterno) si riduce da 1.578 a 1.447 MW, mentre la potenza elettrica aumenta da 586 a 646 MW;

## EDISON ROMA

**PRESO ATTO** che il quadro emissivo della centrale nella situazione attuale e nell'assetto proposto è rappresentato, secondo quanto indicato dalla Edison Termoelettrica, dal seguente prospetto:

Camino	portata fumi Nm <sup>3</sup> /h	O <sub>2</sub> %	mg/Nm <sup>3</sup>	NOx kg/h	t/a	mg/Nm <sup>3</sup>	CO kg/h	t/a	CO <sub>2</sub> t/a
<b>Situazione attuale - Emissioni stimate sulla base di fattori di emissione e limiti di emissione (per NOx)</b>									
TG3	1.095.000	15	150	164	1.238	100	109	44	573.900
TG4	1.095.000	15	150	164	1.225	100	109	44	573.500
C1	510.700	3	530	270	1.468	100	180	113	432.200
C2	510.700	3	530	270	1.494	100	180	113	501.900
<b>totale</b>			<b>530</b>	<b>270</b>	<b>5.426</b>	<b>100</b>	<b>180</b>	<b>113</b>	<b>2.081.500</b>
<b>Situazione attuale - Emissioni a consuntivo (1997) sulla base del monitoraggio degli NOx</b>									
TG3	1.095.000	15	75,4	80,93	602				
TG4	1.095.000	15	74,7	76,53	571				
C1	510.700	3	324,0	116,20	683				
C2	510.700	3	302,7	86,98	816				
<b>Totale</b>					<b>2.672</b>				
<b>Emissioni stimate con il nuovo progetto</b>									
TG3	1.095.000	15	80	87,6	657	100	109	44	573.900
TG4	1.095.000	15	80	87,6	657	100	109	44	573.500
TG5	1.960.000	15	50	98	730	40	78,4	200	984.000
<b>Totale</b>				<b>426</b>	<b>2.094</b>		<b>296,4</b>	<b>288</b>	<b>2.131.400</b>
<b>Nota: Le ore di funzionamento nel 1997 sono risultate 7.340 e 7.472 per le caldaie C1 e C2 e 7.550 e 7.470 per i turbogas TG3 e TG4 rispettivamente.</b>									

**CONSIDERATO** più sinteticamente che, nel passaggio dall'assetto attuale all'assetto connesso con il nuovo progetto, le emissioni annue si riducono del 22% per gli NOx e del 9% per il CO, mentre aumentano leggermente quelle di CO2 (+2%);

**TENUTO CONTO** del seguente quadro sintetico di raffronto tra l'assetto attuale della centrale e l'assetto dovuto al nuovo progetto:

	Assetto attuale	Assetto futuro
Massima energia termica immessa (MW)	1.578	1.447
Potenza elettrica massima (MW)	586	646
Produzione massima di vapore (MW)	340	340
Rendimento termico massimo (%)	59	68
Calore smaltito in laguna (MW)	418	226
Calore smaltito con i fumi (MW)	234	236
Portata fumi (Nm <sup>3</sup> /h)	3.211.000	4.150.000
Emissioni di CO <sub>2</sub> (t/a)	2.081.500	2.131.400
Emissioni di CO (t/a)	314	288
Emissioni di NOx (t/a)	2.672 (cons.1997)	2.094
Rifiuti non pericolosi (t/a)	876.610 (cons.1997)	non varia
Rifiuti pericolosi (t/a)	113.670 (cons.1997)	non varia
Acqua di mare per raffreddamento (t/h)	44.000	non varia
Acqua industriale (t/a)	4.350.000 (cons.1997)	non varia

**CONSIDERATO** che, sulla base del quadro sopra riportato, risulta evidente il miglioramento dello stato di qualità dell'ambiente connesso con la riduzione delle emissioni (in particolare, nel caso in esame, degli ossidi di azoto), così come richiesto dal comma 3 dell'articolo 1 del DPCM 377/88 ai fini della esclusione dalla procedura VIA dei progetti di modifica delle centrali termoelettriche esistenti.

MS  
AR

**CONSIDERATO** che, in merito agli altri aspetti che il DPR 354 del 12.4.96 richiede di esaminare ai fini della esclusione dalla procedura VIA (in aggiunta al solo criterio della riduzione quantitativa delle emissioni previsto dal comma 3 dell'articolo 1 del DPCM 377/88), si può rilevare quanto segue:

- Le caratteristiche qualitative delle emissioni connesse con il nuovo progetto non subiscono sostanziali modifiche, dal momento che il combustibile utilizzato (gas naturale) rimane invariato;
- Per quanto riguarda le caratteristiche tecniche, l'assetto impiantistico proposto dall'Edison Termoelettrica per il risanamento ambientale ed il ripotenziamento della centrale esistente è in linea con le più moderne scelte tecnologiche adottate e raccomandate a livello internazionale in materia di produzione di energia termoelettrica e di protezione dell'ambiente;
- L'ubicazione dei nuovi turbogas e dei componenti accessori è prevista all'interno del sito della centrale in un'area attualmente non occupata da impianti e rivolta verso la zona industriale;
- Per quanto riguarda le dimensioni l'intervento proposto comporta un incremento della superficie coperta di circa 3.200 m<sup>2</sup> (+22%) ed un aumento della volumetria di circa 19.630 m<sup>3</sup> (+8%);
- Per quanto riguarda il rischio sismico, l'area di Porto Marghera è classificata come zona non sismica, in accordo con la legge 25 novembre 1962, n. 1684 e successive modificazioni;
- Per quanto riguarda gli aspetti idrogeologici, il terreno di fondazione, descritto nella relazione tecnica presentata dalla Edison Termoelettrica, è costituito da strati di argilla e limo di scarsa consistenza, mentre la falda d'acqua è piuttosto superficiale (circa 1 m sotto il p.c.);
- Per quanto riguarda il prelievo e lo scarico delle acque destinate ai sistemi di raffreddamento e condensazione delle sczioni a vapore, la situazione che si viene a creare con il nuovo progetto è sostanzialmente migliore di quella attuale, dal momento che, a parità di prelievo, diminuisce la quantità di calore smaltito in laguna;
- Il prelievo e l'utilizzazione di risorse e materie prime della zona è riconducibile essenzialmente alla fase realizzativa delle opere civili dell'impianto, in relazione all'approvvigionamento di inerti per calcestruzzi, e alla successiva fase di esercizio per la quale non si hanno sostanziali variazioni;
- Il progetto di risanamento non comporta la realizzazione all'esterno del sito della centrale di particolari opere e impianti connessi, salvo la realizzazione, per una lunghezza tra 5 e 6 km, della linea interrata a 220 kV di collegamento della stazione elettrica di stabilimento (Stazione IV) con la stazione elettrica di Malcontenta, ed una serie di piccoli interventi sui tralicci per il collegamento della stazione di Malcontenta con la rete ENEL;

**CONSIDERATO**, con particolare riferimento agli aspetti ambientali, che:

- per quanto riguarda la qualità dell'aria, dalla relazione tecnica presentata dalla Edison Termoelettrica risulta che:
  - i dati raccolti ed elaborati dall'Ente della Zona Industriale di Porto Marghera relativamente alle 21 stazioni della rete di monitoraggio della qualità dell'aria mostrano che negli ultimi 5 anni (dal 1993 al 1997) gli unici superamenti dei limiti di legge sono stati registrati per l'NO<sub>2</sub>, in particolare nelle postazioni interessate da traffico veicolare, nel periodo invernale, in corrispondenza delle ore di punta;
  - i risultati delle simulazioni sulla dispersione dell'NO<sub>2</sub> (l'unico inquinante presente in modo significativo sia nelle emissioni attuali che in quelle future) mostrano, con riferimento alle zone di massima ricaduta, che il contributo della centrale è modesto già nell'assetto attuale (di un ordine di grandezza inferiore ai limiti di legge) e diminuisce ulteriormente (di circa la metà) con il progetto proposto;
- per quanto riguarda gli scarichi idrici, il progetto di risanamento ambientale prevede una riduzione di circa il 45% del carico termico dissipato in laguna dal sistema di raffreddamento;
- per quanto riguarda l'impatto acustico, l'impiego di macchine tecnologicamente più evolute dal punto di vista meccanico dovrebbe comportare una diminuzione del rumore emesso dall'attuale centrale.

**CONSIDERATO** che il progetto di risanamento ambientale con ripotenziamento non comporta acquisizione di ulteriori aree rispetto a quelle attualmente impegnate dalla centrale e che non sono

previste variazioni d'uso perché le aree interessate dalle modifiche proposte sono già attualmente destinate ad uso industriale.

CONSIDERATO, per quanto riguarda gli aspetti paesaggistici, che l'effetto derivante dalla demolizione del camino e di parte dell'edificio della caldaia C1 e dalla costruzione del nuovo turbogas determina una riduzione del numero e dell'altezza degli elementi verticali maggiormente visibili;

SI RITIENE

che non sussistono fattori che possano causare ripercussioni sull'ambiente di importanza tale da rendere necessaria, per l'intervento in esame, la procedura VIA, di cui all'art. 6 della legge 349/86 e successive disposizioni, a condizione che vengano rispettate le seguenti prescrizioni:

1. Aspetti gestionali

1.a Prima dell'avvio dell'esercizio del nuovo turbogas TG5, la Edison Termoelettrica dovrà presentare e concordare con la Regione Veneto e la Provincia di Venezia un protocollo che disciplini il ricorso, in particolari situazioni di emergenza, all'uso della esistente caldaia C2, messa in riserva fredda. In tale protocollo dovrà essere comunque garantito che le emissioni complessive della centrale, in termini di flusso massimo orario di NO<sub>x</sub>, CO e CO<sub>2</sub>, non superino quelle fissate per la centrale nell'assetto connesso con il progetto di risanamento e ripotenziamento.

1.b Qualora, in futuro, si dovesse verificare nell'area industriale di Porto Marghera un assesto produttivo caratterizzato da una sostanziale riduzione del fabbisogno energetico, in materia di energia elettrica e vapore, la Edison Termoelettrica dovrà preparare, e presentare per l'approvazione, al Ministero dell'Ambiente e alla Regione Veneto un piano per la dismissione e la successiva demolizione parziale e/o totale della esistente caldaia C2.

2. Limitazioni alle emissioni in atmosfera

2.a Le emissioni in atmosfera del nuovo turbogas TG5 devono rispettare in tutte le condizioni di funzionamento, escluse le fasi di avviamento ed arresto, i seguenti limiti di concentrazione nei fumi riferiti alle ore di effettivo funzionamento dell'impianto, a gas secco e ad un tenore volumetrico di ossigeno del 15%, a 0 °C e 1013 hPa:

NO <sub>x</sub> (espressi come NO <sub>2</sub> )	50	mg/m <sup>3</sup>
CO	40	mg/m <sup>3</sup>

Le emissioni in atmosfera dei turbogas esistenti TG3 e TG4 devono rispettare per ciascun camino, in tutte le condizioni di funzionamento, escluse le fasi di avviamento ed arresto, i seguenti limiti di concentrazione nei fumi riferiti alle ore di effettivo funzionamento dell'impianto, a gas secco e ad un tenore volumetrico di ossigeno del 15%, a 0 °C e 1013 hPa:

NO <sub>x</sub> (espressi come NO <sub>2</sub> )	80	mg/m <sup>3</sup>
CO	100	mg/m <sup>3</sup>

Tali valori, nel cui computo sono da escludere le fasi di avviamento e di arresto, sono da intendersi come valori medi mensili riferiti alle ore di effettivo funzionamento per il primo anno dall'inizio dell'esercizio del nuovo impianto TG5, e come valori medi giornalieri successivamente.

In ogni caso il proponente dovrà adottare le migliori tecnologie per il contenimento delle emissioni di NO<sub>x</sub> e CO commercialmente disponibili all'atto dell'ordinazione delle apparecchiature.

2.b In nessun caso è da prevedersi l'utilizzo di altro combustibile che non sia gas naturale.

2.c Il proponente entro 5 anni di esercizio della centrale nel nuovo assetto presenterà al Ministero dell'Ambiente e alla Regione Veneto una proposta tecnico-economica di possibile adeguamento dell'impianto alle migliori tecniche e tecnologie disponibili a quella data, al fine

*Handwritten signature/initials*

di ridurre ulteriormente le emissioni di NO<sub>x</sub> e CO.

3. Monitoraggio delle emissioni in atmosfera

- 3.a Le portate dei fumi emessi dai camini e le concentrazioni negli stessi di NO<sub>x</sub>, CO, O<sub>2</sub>, nonché la temperatura e umidità degli effluenti gassosi dovranno essere misurate in continuo su tutti i camini con idonee apparecchiature, unitamente al relativo valore della portata oraria di gas naturale che alimenta l'impianto. I metodi di campionamento, analisi e valutazione delle emissioni sono quelli riportati nel Decreto ministeriale del 12.07.90, nel Decreto 21.12.95 e successive modifiche.
- 3.b Il proponente, prima dell'avvio della nuova sezione TG5, dovrà concordare con la Regione Veneto e con la Provincia di Venezia un protocollo che preveda le modalità di segnalazione, ai competenti organi di vigilanza, delle eventuali situazioni di superamento dei limiti di emissione e gli interventi da attuarsi sull'impianto in tali circostanze.
- 3.c Il proponente con una relazione annuale alla Regione Veneto e alla Provincia di Venezia dovrà documentare l'andamento delle emissioni, dei consumi di gas naturale e dell'energia prodotta.

4. Recupero ed inserimento ambientale

- 4.a Deve essere predisposto un piano di recupero ed inserimento ambientale della centrale che, entro un tempo massimo di 5 anni dalla messa in parallelo del nuovo turbogas TG5 dovrà prevedere:
- la demolizione di tutte le infrastrutture e dei fabbricati non più utilizzati presenti nell'area di proprietà del proponente;
  - la riqualificazione ambientale delle aree liberate e la realizzazione di opportune schermature con alberi ed arbusti autoctoni. Le alberature dovranno essere disposte anche a distanza, in modo tale da poter coprire da più punti di vista con un idoneo ingombro visivo le nuove strutture.
- 4.b In relazione alla eventuale rimozione o sostituzione di strutture contenenti amianto nel corso delle operazioni di cantiere, vanno garantite tutte le necessarie azioni in merito a un corretto recupero e smaltimento dello stesso. Per quanto riguarda le strutture residue contenenti amianto, va predisposto un piano concordato con l'ASL che preveda modalità e tempi per garantire la messa in sicurezza e la graduale bonifica e smantellamento integrale.

5. Progetto e gestione della fase di cantiere

- 5.a Il proponente deve garantire l'adeguamento delle infrastrutture stradali esistenti per evitare l'attraversamento degli abitati interessati dalle attività di cantiere. Tale adeguamento deve essere realizzato prima dell'avvio del cantiere. La eventuale nuova viabilità dovrà essere tempestivamente concordata con le Amministrazioni comunali interessate in modo da poterne prevedere l'inserimento nei relativi piani del traffico.
- 5.b Il proponente deve concordare con le autorità locali l'articolazione dettagliata delle attività di costruzione della centrale, propedeutica al progetto esecutivo del cantiere.

6. Acque reflue di provenienza meteorica

Dato il potenziale rischio di inquinamento derivante da sostanze manipolate nell'area dell'impianto, deve essere previsto un controllo di idoneità allo scarico, in base alla normativa vigente, per tutte le acque meteoriche drenate nell'area di impianto.

7. Audit ambientale

Il proponente, secondo quanto da Lui espressamente indicato, produrrà un audit ambientale che risponda ai criteri EMAS (Eco Management and Audit Scheme) di cui al regolamento CEE n. 93/1836.

8. Piano di dismissione del nuovo impianto

Prima dell'entrata in esercizio della centrale il proponente dovrà presentare al Ministero Ambiente e alla Regione Veneto un piano di massima relativo al destino dei manufatti della nuova centrale al momento della sua futura dismissione. In tale piano dovranno essere indicati gli interventi da

attuarsi sul sito e sui manufatti della centrale per ripristinare il sito dal punto di vista territoriale e ambientale. In tale piano dovranno altresì essere individuati i mezzi e gli strumenti finanziari con i quali saranno realizzati gli interventi. Il piano esecutivo dovrà essere messo a punto 3 anni prima della cessazione delle attività.

9. Analisi dei rischi

Il proponente dovrà presentare in sede di progettazione esecutiva una analisi di eventuali anomalie, incidenti e malfunzionamenti e la conseguente analisi dei rischi per l'ambiente e la popolazione, nonché l'indicazione delle misure progettuali, gestionali e di pronto intervento atte a ridurre le loro probabilità di accadimento e la loro severità.

10. Scarichi termici in laguna

Il beneficio dovuto alla riduzione dello scarico termico in laguna, conseguente al progetto di risanamento ambientale della centrale di Marghera Levante, dovrà essere mantenuto e conservato nel tempo anche a fronte di nuove richieste di immissione in laguna di scarichi termici afferenti ad altri impianti.

A tale proposito si raccomanda che nella definizione dei nuovi carichi massimi ammissibili in laguna, vengano considerate anche le pressioni dovute a fattori fisici, con particolare riferimento agli scarichi termici, puntuali e complessivi, differenziati nel tempo con specifica considerazione ai periodi estivi.

Il Direttore Generale  
(prof.ssa Maria Rosa Vittadini)

*Maria R Vittadini*

MLD/Margbis

*MLD*  
*MR*